393

Anno 1. - N. 21. MILANO - Domenica 4 Settembre 1921. Conto corrente con la Posta

# LA VOCE COMUNISTA

Organo del Partito Comunista d'Italia

ABBONAMENTI . Sostenitore L. 20,— Anno „ 10,— Semestre „ 5,—

Esce tutte le domeniche

Un numero cent. 20

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Via Paolo Sarpi, 22
..... MILANO .....

## Proletari, aiutate la Russia!

### Viva la Russia dei Soviet

Più possente, più alto, più solenne il nostro grido di evviva ai forti compagni di Russia, quando più si stringe il cerchio di ferro della borghesia di tutto il mondo, attorno a quell'eroico popolo che nello spasimo del dolore, della fame, della morte una sola cosa chiede per se e per il mondo: la libertà.

Una sola mortificazione è in noi, quella cioè di non essere riusciti ancora, noi italiani e per colpa dell'opportunismo che asfissia tutte le grandi iniziative, a portare un'aiuto tangibile alla causa del proletariato russo.

Il proletariato russo, mentre tutto attorno infuria la reazione, mentre la siccità condanna alla morte per fame intere popolazioni, pur non s'arresta un attimo dal costruire. Le sofferenze sono quasi uno stimolo per mantenere salde le conquiste della rivoluzione.

I lavoratori delle officine passano, nelle giornate di riposo, sui boulevards di Mosca a sostituire i plotoni armati rionali.

L'infanzia è curata con tutta la passione possibile.

A 40 Km. da Mosca vi è una località detta la città dei bambini; sono oltre 500 di tutte le età dai 3 ai 17 anni; tutte le loro capacità e attitudini sono lasciate sviluppare, basti dire che la direzione fa nominare ad ogni cambiamento della colonia il nuovo Soviet dei fanciulli.

Ciò che sorprende è il vedere come ragazzi dai 15 ai 17 anni guidano quell'istituto, e la genialità, l'ordine, la festosità insieme.

Ma anche per i disgraziati operai, che il lavoro estenua, la Rusia ha creato case di riposo. Una di queste è nella villa di un capo reazionario, in questa casa fummo ricevuti dai compagni colà ricoverati e uno di essi disse parole d'occasione, dicendoci che solo dopo la rivoluzione di ottobre il popolo era realmente libero e ci incitò a fare anche noi presto la rivoluzione. Uno di noi rispose credendo di parlare da comunista e comunisti ma si sentì rispondere: « No tavarisc, io sono un senza partito ». Se così parlano, i senza partito, vi immaginate voi come parlano i comunisti.

E in occasione della calamità che ha colpito una parte di quel proletariato i lavoratori debbono gareggiare per prestargli aiuto.

Il proletariato soffre e sa dividere il suo pane con i compagni suoi, sa che attorno a sè è una barriera di ferro, ma mentre spera e si augura di poter vivere in pace è anche disposto a morire; essi dicono: noi tutto daremo per la rivoluzione.

Questo motto sia fatto nostro, sia l'unico nostro pensiero.

Compagni d'Italia, fate anche voi tutto lo sforzo, venite in aiuto, per la rivoluzione. Compagni d'Italia, in Russia si soffre, si lotta, la borghesia vuole la morte di quel popolo, impeditelo; guai a chi tocca la Russia, guai a chi vuol accrescere le sue pene.

*Compagni d'Italia, viva la Russia!*

LUIGI REPOSSI.

### Partito Comunista d'Italia

**Sez. dell'Internazionale Comunista**

### Comitato Centrale Comunista pro Russia

**Per la raccolta dei fondi e dei mezzi di soccorso per la Russia devastata dalla carestia, ben intendendo che in tale opera si potevano e dovevano incontrare tutti gli organismi proletari, il Partito comunista ha disposto che tutto ciò che verrà raccolto ad opera dei suoi aderenti venga versato alle Camere del Lavoro, augurandosi che altrettanto si facesse da altre parti politiche e il lavoro in tal senso si organizzasse sul terreno neutro degli organi sindacali.**

**La Confederazione Generale del Lavoro, nelle cui file militano operai comunisti insieme a quelli di altri partiti, sembra però voglia esplicare tale lavoro di soccorso e costituire gli organi centrali facendovi partecipare unicamente elementi del Partito socialista e riservando ad una intesa con questo la costituzione del Comitato centrale di Sampierdarena.**

**Se pure una elementare norma di correttezza avrebbe voluto che là dove affluiscono anche i mezzi raccolti da lavoratori comunisti di questi vi fosse una rappresentanza designata in seno al movimento sindacale, se pure la esclusione di essi potrebbe giustificare che il Partito comunista svolgesse per conto proprio il lavoro di soccorso alla Russia, tuttavia per non intralciare menomamente il maggior rendimento della solidarietà del proletariato italiano coi fratelli russi e lasciando ad ognuno le responsabilità che gli spettano, il Partito comunista conferma il criterio già adottato. TUTTO QUANTO VERRA' RACCOLTO DAI COMUNISTI E DAGLI ORGANI DEL PARTITO COMUNISTA VERRA' VERSATO ALLE CAMERE DEL LAVORO, LE QUALI, ANCHE QUANDO SONO DIRETTE DA COMUNISTI, FARANNO CAPO AL COMITATO CENTRALE DI SAMPIERDARENA.**

**Il Comitato comunista pro Russia si sforzerà di fare accettare i provvedimenti più opportuni perchè l'aiuto alla Russia sia rapido, sicuro ed efficace.**

### Unione Sindacale Italiana

**Sezione di MILANO - Via A. Mauri, 8**

Agli organizzati,

*In Russia si soffre; vi è un popolo intero che, flagellato dalla carestia, chiede aiuto ai compagni di tutto il mondo. La tragedia russa non è ancora finita. Si sperava che la rivoluzione mettesse finalmente fine a tanti dolori; ma la natura volle essere ostile a questo popolo che primo nel mondo e nella storia ha saputo far crollare la potenza dei padroni, e lo condanna alla miseria ed alla fame.*

*L'U. S. I., che con tanta simpatia, ha sempre seguito la Rivoluzione Russa e che verso di essa non ha mai mancato di dare tutta la propria solidarietà, anche in questa occasione non vuol essere seconda, ed unisce i suoi sforzi e la sua voce agli sforzi ed alla voce del proletariato di tutto il mondo per salvare la Russia e la rivoluzione.*

Compagni,

*Noi della Sezione di Milano dell'U. S. I. avremmo voluto che per raccogliere gli aiuti per la Russia, anche a Milano, come in altre città d'Italia, si fosse costituito un Comitato unico composto dai rappresentanti dei partiti rivoluzionari e delle organizzazioni economiche.*

*Questo non avvenne perchè vi sono dei politicanti che sulle sventure del Popolo Russo vogliono speculare moralmente onde acquistarsi una riabilitazione politica.*

*Ebbene, noi non vogliamo essere corresponsabili in questa vergognosa commedia e perciò vi invitiamo a dare tutta la vostra solidarietà morale e finanziaria senza fare distinzione di partito o di comitato e senza prestarsi a speculazioni.*

Compagni,

*Al di sopra di tutte le meschinità dei partiti date tutto quello che potete dare a favore della Russia che soffre.*

La C. E. della Sezione di Milano dell'U. S. I.

## Nel primo anniversario dell'occupazione delle fabbriche

3 Settembre 1920, — non sono passati che dodici mesi, ma così pieni d'avvenimenti che la storica data ci sembra lontana di secoli — i metallurgici d'Italia, rispondono alla serrata degli industriali, occupando le fabbriche. Quest'atto pare debba essere l'inizio della nuova lotta, per la lotta finale, per la liberazione della classe operaia dalla schiavitù del capitale, per la dittatura del proletariato e per la realizzazione del Comunismo.

Infatti tutto il proletariato mondiale assisteva fremente di speranza al rapido sviluppo rivoluzionario d'Italia e guardava agli operai metallurgici come all'avanguardia dell'armata rivoluzionaria.

Nelle fabbriche conquistate e saldamente tenute dagli operai si lavorava per la difesa di eventuali attacchi da parte delle forze borghesi e nello stesso tempo per la preparazione della grande offensiva che tutti i rivoluzionari speravano che da un momento all'altro dovesse scatenarsi e, come l'uragano, dissolvere e distruggere la presente infame società.

Ora è un anno si cantava a squarciagola e tutti avevano la sensazione che finalmente la tanto decantata rivoluzione incominciava a realizzarsi. Vi sovviene o compagni metallurgici? Le fabbriche erano tanti fortilizii. La borghesia tremava, i suoi agenti facevano la spola Milano-Torino cercando di risolvere la vertenza, promettendo che gli industriali avrebbero preso in considerazione i desiderata degli operai, ma che questi dovevano prima abbandonare le fabbriche. Ve ne ricordate compagni metallurgici del reciso «No» a questa condizione?

Allora l'organizzazione era nella sua efficienza, aveva una forza possente, era quasi al culmine della sua meta; ma i dirigenti non vollero utilizzare questa forza per l'assalto finale ed accettavano la proposta del Governo, di rinviare la soluzione del controllo alla promulgazione di una legge dello Stato, ignorando e negando i sacrifici e le aspirazioni degli operai, essi annientavano tutti i loro sforzi.

A Torino prima D'Aragona e Giolitti s'incontrarono in una sala dell'Hotel Bologna e poscia a Roma il XX settembre assieme ai signori del Comitato d'agitazione Baldesi Colombino ed altri e stipulavano il tradimento. Gli industriali accettavano gli aumenti e la soluzione del controllo sulle fabbriche fu inviata alla promulgazione di una legge dello stato.

Abbandonate le fabbriche, ammainate le rosse bandiere, che per circa un mese avevano sventolato sulle mura e sulle ciminiere degli stabilimenti come simbolo di pace e di libertà, svani, non solo la promessa del controllo concesso da deliberazioni parlamentari, ma anche il più elementare impegno stipulato in quello scellerato concordato. Però i Conti confederali, D'Aragona, Baldesi, Colombino e simili, strombazzano ai quattro venti la grande vittoria annunziando *che i metallurgici si erano assicurati notevoli conquiste nel campo economico e morale ed avevano respinto l'attacco padronale* alla loro organizzazione.

***

I fatti hanno mostrato quanto c'è di vero in quel concordato e quale grande tradimento si tramò ai danni della classe operaia.

L'offensiva capitalistica, annunziata la sera stessa della firma del tradimento dal Segretario degli industriali ai teppisti della penna, si sferrava, e si sferrò tuttavia in tutta Italia, con tutto il suo vigore. Essa è stata dapprima politica militare con *l'azione punitiva* delle squadre fasciste e la reazione statale armonicamente cambinate, con la acquietanza della benemerita sociabilmocrazia alle prepoptenze avversarie.

Ma oggi nell'anniversario della fatidica data gli industriali si accingono a festeggiare la vittoria, perciò la loro offensiva si delinea e si viluppa sempre più in tutta la sua estensione, in tutto il suo vigore, con tutta la sua brutalità, nel campo economico.

La disoccupazione infierisce da parecchi mesi, molte fabbriche vanno chiudendo i loro battenti e riducono il personale in un modo spaventoso, i concordati vengono denunziati da parte del padronato per arrivare prima alla riduzione dei salari, indi al ristabilimento della giornata superiore alle otto ore e al non riconoscimento dell'organizzazione.

Questi sono i propositi dei signori pescicani, questo è il loro programma che in parte hanno già attuato, ma che però non debbono ultimare.

I comunisti giurano nell'anniversario dell'occupazione delle fabbriche che faranno di tutto per impedirlo. Il loro partito dinanzi a tale situazione ha già lanciato il grido di riscossa.

Il Comitato Sindacale del Partito comunista ha fatto appello alla coscienza di tutto il proletariato ed ha proposto lo sciopero generale nazionale per difendere il mantenimento dei salari e delle otto ore, rispetto ai patti colonici, diritto all'esistenza, assicurato ai disoccupati diritto e libertà di organizzazione.

Ora bisogna raccogliere l'appello e prepararci alla controffensiva perchè presto verrà il momento dell'azione, ormai l'ora precipita. Non c'è tempo da perdere. Or è un anno tanto abbiamo lottato, tanto abbiamo sacrificato per tollerare che venisse poi rinsaldata la schiavitù, e che dunque faremo per la liberazione?

Diciamo solo che l'onta sarà lavata.

L'infamia sarà vendicata. Lo spirito già soffia sopra la massa infelice, e la suscita.

*M.*

## Commemorazioni Comuniste

Noi siamo l'avanguardia che marcia risoluta verso la realizzazione di un'Idea sublime.

Noi siamo l'avanguardia decisa, i componenti la quale hanno scolpito nel cuore la più profonda cognizione della mostruosità dell'ordine di cose che ci regge, che ci soffoca.

Barbusse ha scritto giorni sono sull'*Ordine Nuovo*: « Non vi è nessuna ragione che giustifichi il prosegursi dell'anomalia in cui viviamo. Non vi è nessun motivo perchè essa permanga la legge, poichè il tutto sociale potrebbe se ne avesse la volontà, rettificare l'ingiustizia universale. »

A noi, balda avanguardia di un'era nuova, a noi spetta il risvegliare, l'eccitare, l'esaltare questa volontà in modo fermo, in modo preciso.

Noi dobbiamo essere le cellule di una nuova società che nel loro moto singolo e collettivo tessono, allargano, armonizzano il tessuto della società comunista.

A noi spetta un compito duplice: migliorare noi stessi continuamente per comprendere ed entusiasmarci sempre più nella visione del nostro Ideale e nel sacrificio per lui di tutto il nostro essere, scuotere gli esitanti, i dubbiosi, svegliare gli addormentati.

Lo sfaldarsi della società borghese continua inevitabile, fatale anche quando sembra che tutto concorra a salvarla.

Le bande fasciste hanno servito ad inquadrare le nostre forze, mentre due anni di strapotenza massimalista non l'avevan neppur tentato. L'offensiva capitalista in tutto il mondo contro operai e contadini servirà ad orientare i lavoratori nell'orbita del nostro movimento.

E sarà l'inizio della vittoria. Chi ha coscienza ed intelligenza, chi soffre e lavora, oggi o domani sarà con noi. Poichè noi ci votiamo alla costituzione d'un nuovo mondo senza tentennamenti e senza timori.

I funzionari d'un metodo abortito, i piccoli funzionari mèlliflui del socialismo nostrano, stanno sbofonchiando, bolsi ed impotenti, nell'indecisione tra la loro ambizione smisurata e l'inquietudine delle masse di cui sono i dirigenti.

Noi seguiamo una linea retta.

Noi ci avventiamo attraverso questa linea contro un lurido ammasso di cose sporche ed indecenti.

E commemorando le vittorie del passato, ed additando l'esempio della Russia che soffre atrocemente ma non cede, noi gridiamo ai lavoratori tutti del braccio e del pensiero: la vostra salvezza, la vostra emancipazione, la vostra liberazione sta in voi! O vi unite a noi nella distruzione d'un mondo illogico in cui pochi menzogneri regolano ed addolorano la nostra vita, o meritate la vostra schiavitù e siete degni della vostra abbiezione.

Coloro che vi han lanciate parole di fuoco e vi han traditi nell'ora risolutiva, balbettano oggi tra una formuletta di conciliazione ed una ritirata strategica e prudente.

Noi seguiamo fieri ed indomabili la nostra via: lavoratori, scegliete!

O la sconfitta o la vittoria! O la sottomissione o la libertà!

Scegliete oggi mentre riandate col pensiero ai giorni passati della vostra affermazione superba, oggi mentre la Russia dei Soviets, invasa dalla fame e dalla morte, è pur sempre elevata contro il mondo borghese.

LUIGI SNICH.

# Dopo la risposta dei funzionari Sindacali
## all'appello per lo sciopero generale

I mandarini confederali hanno risposto per bocca del sommo uomo Gino Baldesi. Il quale, come se si trattasse di una qualunque partita di lampadine elettriche si vanta di aver fatta in pezzi la proposta del Comitato Sindacale Comunista.

Il fatuo ciarlatano fiorentino meriterà indubbiamente il plauso di tutto il mandarinato confederale e sopratutto coglierà la lode del duce per modo di dire.

Non era dovere di proletari subire la violenza fascista e piegarsi alla criminalità, organizzata nelle questure e nelle sedi delle associazioni industriali?

Più forte dovere ora è quello di aumentare i buchi della cinghia per non disturbare i placidi ozi estivi del padronato rimbaldanzito.

Ci mancherebbe altro che i bonzi dovessero passare altri quarti d'ora di grattacapi e di preoccupazioni, come quelli del settembre 1920!

L'anno non è più lo stesso, l'atmosfera politica è cambiata e per di più c'è la pace cogli assassini e cogli incendiari.

Così Gino Baldesi ha potuto in un macabro papiro segnare l'improntitudine e l'assenza di programma dei dirigenti del massimo organismo proletario italiano.

Perchè da Livorno ad oggi il massimalismo dei sindacati e del partitone ha ceduto il posto al menefreghismo dei grossi papaveri della riformisteria, che ha lasciato il proletariato nella sfiducia e lo ha isterilito nella volontà e nell'azione.

Il proletariato italiano è chiuso da ogni parte nella morsa dissanguatrice del regime capitalistico.

La guardia bianca al canto di inni patriottici ed all'ombra del tricolore scanna i proletari e distrugge le istituzioni proletarie.

Gli industriali serrano le fabbriche e ribassano le mercedi.

La vita continua ad essere cara.

La disoccupazione infierisce, elevando enormemente il numero dei senza pane.

I colpiti dalla giustizia di classe ascendono a parecchie migliaia.

Tutto ciò non disturba i sogni ed i comodi del mandarinismo confederale.

Una parte del proletariato organizzato, a mezzo del Comitato Sindacale Comunista, segna in precisi punti il suo pensiero intorno al compito attuale dell'organizzazione di classe.

Che roba è questa? Cosa vuol dire questo levarsi di voci impertinenti, mentre i gravi mandarini soffocano per il caldo di questa micidiale estate?

Non basta la immane fatica impiegata nel trovar le basi dell'accordo cogli scherani del capitale?

Rimettere il proletariato sul piede di guerra significa riaprire la via alle azioni in grande stile delle bande fasciste.

Ed allora ecco lo storico documento, dovuto al sommo ingegno di Gino Baldesi.

La Confederazione innanzi tutto dichiara che essa non riconosce alcuna funzione al comitato sindacale Comunista. E questa è un'ottima trovata del faceto e vanesio parolaio fiorentino.

Da queste prime battute si passa — attraverso una troppo forzata ironia — a recriminazioni ed a commenti il cui significato è poi d'una semplicità tutta... baldesemente confederale.

A più riprese la Confederazione ricorda i dolori del proletariato, la disoccupazione e i decreti leggenon per dichiarare che cosa intende fare nel tragico momento che vive la classe lavoratrice, ma per insultare i comunisti, gridando alla speculazione.

La volgarità dei mandarini non ci irrita affatto.

L'azione dei comunisti, che è sopratutto di critica ai dirigenti padronali delle organizzazioni operaie; trova in quest'atto della Confederazione un altro elemento di prova contro l'ignavia, la inettitudine e la malafede di quelli che, dirigendo le sorti della classe lavoratrice italiana, ogni giorno la piegano all'arbitrio del potere capitalistico.

La chiusa del documento dirà ai lavoratori rivoluzionari che ci leggono se l'imprudenza confederale non sorpassi la malafede fino a raggiungere la figura di una vera e propria mascalzonata, la quale ci lascerebbe indifferenti se non significasse strafottenza dei supremi interessi del proletariato, che attende dai suoi organi un segno che ricordi la loro esistenza.

Ma il piazzista di lampadine elettriche, in uno ai suoi degni commandarini, strillerà che noi comunisti speculiamo sulle sofferenze del proletariato.

Questo è il grave giudizio dei magnati confederali sulle necessità dell'ora che il proletariato attraversa. A dire il vero, più capaci e sicuri duci non poteva avere in questi foschi periodi la classe pavoratrice.

La smorfia di Gino Baldesi, potrà illuminarsi di un'altro ghigno di gioia, a cui Mussolini si associerà precipitandosi.

# Partito Comunista d'Italia
## Sezione dell'Internazionale Comunista

**La campagna iniziata dal Partito comunista con la comunicazione inviata dal Comitato Sindacale Comunista alle grandi Organizzazioni Sindacali italiane e col manifesto che ne accompagnava la pubblicazione, non tende ad esaurirsi in un duello polemico di comunicati e manifesti, ma vuole raggiungere e commuovere i più profondi strati delle masse.**

**La formale proposta di convocare i Consigli nazionali delle Organizzazioni proletarie per esaminare i postulati che dovrebbero essere la base dello sciopero generale nazionale contro l'offensiva capitalistica, ha provocato alcune risposte da parte della Confederazione Generale del Lavoro contenenti le più tendenziose affermazioni sulla natura dell'iniziativa comunista e che i lavoratori stessi già hanno confrontato con la obbiettività della nostra precisa proposta.**

**Come tutta risposta ai dirigenti confederali noi ci accingiamo ad intensificare al massimo l'azione tendente ad ottenere che la proposta comunista sia discussa dal Consiglio nazionale confederale e da questo sia accettata.**

**A tale scopo tutte le Organizzazioni che sono sulla direttiva comunista convochino i loro organi direttivi, le loro assemblee, Consigli generali e simili, pronunziando un preciso voto nel senso suddetto e trasmettendolo alla Centrale confederale. Anche dove i comunisti sono in minoranza si facciano tutti gli sforzi per addivenire all'esame ed alla accettazione della proposta da parte dei lavoratori organizzati.**

**Alla propaganda in tal senso si deve provvedere largamente con la stampa comunista e sindacale, riproducendo — da parte delle Federazioni e Sezioni comuniste, nonchè dei Sindacati diretti da comunisti — a grande tiratura il manifesto del Partito per diffonderlo tra le masse, tenendo riunioni, conferenze, comizi. I Gruppi comunisti devono particolarmente dedicarsi a tale lavoro.**

**Le questioni che dividono i comunisti dall'indirizzo dei dirigenti della maggioranza confederale devono essere costantemente portate dai nostri compagni non solo nelle grandi riunioni di Federazioni o Camere del Lavoro (Consigli delle Leghe, Congressi camerali, Consigli nazionali di Federazioni, ecc.) ma anche e sopratutto nelle assemblee delle Leghe, convocate a qualunque scopo, e che raccolgono effettivamente la massa degli organizzati.**

**Il più grande lavoro deve essere esplicato in questo senso per sostenere e diffondere i capisaldi delle direttive sindacali comuniste nelle questioni vitali che oggi interessano i lavoratori, dalla situazione internazionale della Confederazione, alla unificazione in essa delle organizzazioni rivoluzionarie che ne sono fuori, alla attuale proposta di azione generale proletaria lanciata dal nostro Partito.**

**Contiamo per questo sulla attività e sulla devozione alla causa di tutti i compagni.**

**IL COMITATO ESECUTIVO.**
**IL COMITATO SINDACALE.**

**« Battaglie Sindacali » scrive: « Bisogna che le masse proletarie comprendano che durante crisi economiche come l'attuale il padronato sotto molti riguardi è più forte del proletariato ».**

**E siccome il padronato, fino al giorno della rivoluzione vittoriosa, sarà sempre più forte del proletariato, così i capi sindacali riformisti saranno sempre del parere che bisogna evitare qualunque lotta contro il padronato, se un notaio non avrà stabilito, con atto pubblico, che la vittoria è certa, senza colpo ferire.**

# Sorridendo...

*Un giornalista ha scoperto, a Napoli, una scuola elementare al secondo piano d'una casa di tolleranza...*

*Il lettore non crede o rabbrividisce?*

*Si vede ch'è un ingenuo e che non conosce le cose del suo Bel Paese.*

*Noi non rabbrividiamo, noi crediamo.*

*Già! perchè noi, quando — raramente, purtroppo! — possiamo mettere insieme due decine di lirette (lesinando sul tram, sul sigaro, sul cinema), pigliam su e andiamo a fare un giro attorno, invece di rinchiuderci in un'osteria dove si fuma, si sputa, si bestemmia, ci si ubriaca e s'incretinisce. Attorno, si vedono tante sudicerie, e, leggendo che a Napoli presso un tal portoncino buio e fetente passano scolaretti dai sei ai dieci anni, pensiamo, tutt'al più, che ogni popolo ha la scuola che si merita: la scuola tollerata.*

*Si tollerano tante cose da noi: si può ben tollerare una larva di scuola!*

*Un giorno, non lontano, vedemmo gli scolari della capitale — Roma caput mundi! — attraversare due stanzacce d'una trattoria, in cui anche noi desinavamo, per salire nella classe dove il maestro insegnava. Dei pellegrini che andavano a S. Pietro in Vaticano, aggrottaron le ciglia; noi sorridemmo, pensando che tutt'Italia scolastica è... paese.*

*L'altr'inverno capitammo in una borgata del Piemonte — la regione che dicono alla testa della coltura elementare italiana, con pochissimi analfabeti — e trovammo una maestra, con due o tre dozzine di scolaretti maschi e femmine, intenta a impartire il suo insegnamento in una... stalla, a mezzo metro dalla coda di tre mucche, due capre e un mulo. Il comune faceva la nittiana economia dei consumi: risparmiava la legna del riscaldamento...*

*Chi volesse visitare le scuolette di città e di campagna, di pianura e di montagna troverebbe ogni grazia di dio di varietà di locali: dalla cameraccia da letto, alla cucina del cappellano, al solaio del sindaco, alla stalla del macellaio, alla cantina dell'oste, fino a quel tal locale napolitano.*

*Eppure, per poco che noi si spinga l'occhio in lungo, in largo, in alto e in basso, si vedon costruzioni di buon gusto, di stile, di valore; ma esse non sono fatte per la scuola: mai!*

*Rechiamoci su le montagne: a ogni piè sospinto, una chiesa, una cappella, un tabernacolo lindi, puliti, soleggiati, spaziosi; su ogni poggio, una villetta signorile, civettuola, incantevole, appetitosa; a quando, a quando, solidi baraccamenti militari, caserme, fortezze.*

*E la scuoletta per i ragazzi? Quella no nc'è! I Comuni non han mezzi per costruire; i Comuni non han voglia di costruire.*

*E le Provincie? E lo Stato?*

*Per carità! Provincie e Stato, quando posson contare sopra un gregge di sessantamila maestri i quali insegnano che l'Italia è il più bel paese che Iddio abbia mai creato su la terra e che i bolscevichi d'ogni dove sono delinquenti da estirpare, Provincie e Stato, diciamo, non cercano di più: ne han fin troppo. Che cosa importa alla borghesia che manchino in Italia trentamila locali scolastici? I cervelli dei figli del popolo si possono infarcire di bubbole anche in un pollaio.*

CARLAMBROGIO.

# Federazione Giovanile Comunista d'Italia

## Giovani comunisti!

**Stretti attorno alle bandiere della Internazionale Giovanile Comunista, oggi i giovani proletari del mondo intero ricordano i sacrifici ed il sangue di lunghi anni di lotta rivoluzionaria e riaffermano la loro volontà di lottare senza posa fino alla vittoria della causa proletaria.**

**Essi volgono intorno lo sguardo sicuro di chi sa di lottare per una santissima causa, essi sanno che nemici aperti e insidiosi circondano dovunque le file del proletariato, ma forti degli insegnamenti marxisti e della esperienza rivoluzionaria, essi si preparano ovunque a parare i colpi in pieno della reazione borghese come le pugnalate alla schiena dell'opportunismo controrivoluzionario.**

## Giovani proletari d'Italia!

**Voi vi apprestate a parare l'aperto colpo offensivo della reazione borghese. Agli attacchi fascisti avete risposto costituendo le squadre della gioventù comunista e impegnandovi in una disperata offensiva coronata da successo e che in alcuni luoghi si è addirittura trasformata in vittoriosa controffensiva proletaria.**

**—Voi vi saprete ugualmente difendere dai colpi insidiosi della socialdemocrazia e dell'opportunismo corruttore, saprete stringervi sempre più sotto la bandiera dell'Internazionale Giovanile Comunista e della III Internazionale!.**

## Giovani proletari!

**Oggi la siccità e l'odio capitalistico hanno gettato la Russia rivoluzionaria in dolorose condizioni.**

**Questa giornata dica anche tutta la vostra solidarietà e il vostro affetto con la Russia dei Soviet, colonna della rivoluzione mondiale!**

**VIVA LA RUSSIA COMUNISTA!**
**VIVA LA TERZA INTERNAZIONALE!**
**VIVA L'INTERNAZIONALE GIOVANILE COMUNISTA!**

**Il Comitato centrale**

# Voci dalle caserme

*Siamo proletari, strappati alle officine ed ai campi, per essere abbandonati in balìa del militarismo gallonato, il quale per un nonnulla infligge punizioni severissime, specie se un soldato è colto in flagrante di sovversivismo. Mentre i signori Ufficiali possono partecipare alla vita pubblica iscrivendosi ai Fasci cosidetti di combattimento contro le conquiste proletarie, al povero soldato si vieta qualunque manifestazione del proprio pensiero.*

*Mentre si aumentano gli stipendi (lo Stato è in fallimento!) agli ufficiali, i soldati affamati (vedere il rancio per credere) devono tacere e tante volte sono costretti ad agire contro i compagni lavoratori che lottano perchè non vogliono lasciarsi ridurre il già misero salario.*

*Orbene, noi non protestiamo certo, ma assicuriamo tutti i lavoratori rivoluzionari che i fanti sono giovani di fede, che mai abbandoneranno la lotta di classe contro ogni sfruttamento capitalista e militarista.*

*Non valgono le frequenti e idiote « morali » contro i comunisti che dipingono come belve avide di sangue e di distruzione; noi siamo convinti che il comunismo deve essere la nuova società del domani.*

*E per dare un segno tangibile della nostra fede e della solidarietà verso il primo proletariato che ha saputo spezzare le catene capitaliste, tra noi, risparmiando sulla nostra misera cinquina, abbiamo fatto una modesta sottoscrizione da inviarsi ai compagni di Russia vittime della carestia e della reazione capitalista del mondo intero.*

*E' poca cosa, solo L. 75 versate, ma è il pegno del nostro ardente desiderio di sovvenire il proletariato di Russia.*

*Questa nostra opera di soccorso serva d'appello a tutti i proletari in grigio-verde, perchè aiutino moralmente e finanziariamente i fratelli russi affamati.*

*All'opera proletari tutti!*

*Noi siamo con voi per l'instaurazione della vera dittatura proletaria, e con l'animo inspirato al più grande amore fraterno e dalla più fervida fede rivoluzionaria gridiamo:*

*Viva il Comunismo!*

*Viva i Consigli dei soldati d'Italia!*

*Viva la Rivoluzione mondiale!*

Un gruppo di fanti comunisti
del 7° Reggimento.

# Dopo il ritorno dalla Russia
## di Bianchi ed Azimonti

## Indiscrezioni....

*Il segretario confederale Bianchi ha iniziato la pubblicazione di note chilometriche sulla Russia. La faccia tosta di costui (che deve pure in qualche modo dimostrare di essere stato in Russia) ci meraviglia poichè noi sappiamo dove egli attinge le informazioni, quanto tempo impiegò per rendersi conto della situazione russa, quanto materiale raccolse per il suo... profondo studio. Quest'ultimo era composto di una forte quantità di copie del libro « Russia Sindacale »... scritto dal Bianchi stesso, da una incompleta raccolta di « Battaglie Sindacali » e dalla relazioni del Congresso Confederale. Tutte roba che i compagni dell'Internazionale Sindacale Rossa conoscevano a meraviglia da un pezzo. Ed allora dov'è tutto il copioso materiale portato... e riportato dalla Russia dall'illustre cittadino Bianchi? Ed intanto noi chiediamo: quante ore durante i dieci giorni nei quali è durato il Congresso Sindacale, il cittadino Bianchi, con il compagno Azimonti, ha partecipato ai lavori del Congresso stesso? Vedremo quale altro libro partorirà il cervello del nostro uomo che ha rotto in Russia dormendo quasi sempre e mangiando pasta asciutta da Angelica.*

* * *

*Anche Azimonti, per non essere da meno del proprio commilitone riempie le pagine del « Lavoro » di Busto per descrivere ciò che ha visto in Russia. La prosa dell'Azimonti, fatta a scopo contro-rivoluzionario, viene riprodotta con grande compiacimento dai giornali borghesi. Il sindaco di Busto, abituato com'è a consumare i pasti al « Cinzano » a Milano ed al « Tivolese » a Roma, afferma che in Russia, per la pacciatoria si sta male. E, sicuro. State un po' a sentire come era costretto a mangiare il povero Azimonti durante la permanenza in Russia. Lo diciamo noi, visto che egli non ce lo dirà mai: mattina: pane, burro, formaggio e caviale, ore 15, minestra, pane, pesce o carne di porco e formaggio; ore 23, pane bianco razionato e pane nero a volontà, burro, formaggio e uova.*

*Vi par poco? Per il signor Azimonti, che non ricorda di dire che il pane nero si mangia anche nella contro-rivoluzionaria Lettonia, tutto quello che abbiamo elencato non è che uno spuntino. Eh, si capisce, col suo stomaco...*

# Voghera sotto il terrore fascista
## La sfacciata connivenza delle Autorità

Ci siamo parecchie volte occupati delle nobili gesta dei fascisti nostrani ed abbiamo luminosamente dmostrato tutta la loro malafede.

Sulle cantonate di Voghera apparse giorni sono un ipocrito manifesto denunciando gli « Arditi del popolo» quali responsabili dei fatti avvenuti a Cervesina, i cui provocatori furono proprio i fascisti che ad ogni costo volevano impedire un ballo pubblico perchè era destinato a beneficio degli arditi del paese. In detto manifesto dichiaravano di rimettersi all'Autorità la quale si fece premura di arrestare diversi lavoratori che non erano presenti ai fatti.

Ma l'ipocrisia doveva ben presto svelarsi ed il Direttorio preparava

silenziosamente la grande azione nella nostra città. Difatti giovedì mattina, 25 u. s. verso le ore 11 una piccola pattuglia fascista incominciò ad insolentire, minacciare e schiaffeggiare donne e ragazze e chiunque osasse protestare. Al dopo pranzo continuarono con maggiore accanimento ed il nostro carissimo compagno Francesco Gastaldi, segretario della Sezione comunista, venne circondato, schiaffeggiato ed un noto delinquente fascista gli assestò un forte pugno in un fianco causandogli un grave malore che lo costrinse a letto per circa 10 giorni; più tardi le medesime carezze vennero rivolte ad altri ferrovieri e cittadini che liberamente circolavano per la città.

La classe operaia indignata spontaneamente abbandonò il lavoro riversandosi in via Emilia e poscia alla Camera del Lavoro.

La superba e pacifica manifestazione di protesta fece scomparire dalla circolazione tutti i fascisti i quali intimoriti di una seria e santa rappresaglia misero in funzione tutto il meccanismo telefonico chiamando a raccolta il fascismo delle altre località.

Le Autorità ebbero premura di mettere in moto tutti i questurini a sua disposizione ed un plotone di guardie regie arrivate al mattino forse perchè si prevedeva la grande azione, ben presto fronteggiò la colonna di dimostranti ingiungendo con gli squilli di sciogliersi.

Nel contempo il Sottoprefetto mandava a chiamare una rappresentanza socialista e il compagno Gastaldi il quale, sebbene ferito, disse chiaro e forte che i comunisti non avevano nessuna fiducia delle Autorità perchè hanno sfacciatamente dimostrato di essere al servizio del fascismo. Ma il Sottoprefetto, da pochi giorni insediatosi, volle promettere coll'impgeno d'onore che avrebbe impedito ogni e qualsiasi incidente. La classe operaia ancora una volta prestò fede a queste vili menzogne e ritornò al lavoro.

Alla sera arrivarono parecchi camions di fascisti ed in breve tempo Voghera venne sottoposta al ferro ed al fuoco.

Verso le ore 22,30 alla Stazione ferroviaria venne aggredito e condotto alla sede del fascio, il nostro compagno Antonio Tosti, segretario della Camera del Lavoro di Tortona che tornava a casa. Dopo circa un'ora lo lasciarono libero promettendogli che nessuno gli avrebbe torto un capello. Appena fuori venne fatto segno alle continue minacce; giunto nei pressi della Sottoprefettura venne circondato da circa un centinaio di civilizzatori dell'umanità che incominciarono a piechiare maledettamente ferendolo in varie parti del corpo. Continuarono le nobili gesta tutta la notte, il venerdì ed anche il sabato; ferirono gravemente con colpi di rivoltella un giovane che tranquillamente se ne tornava a casa, invasero i locali della Camera del Lavoro e del Circolo ferrovieri, perquisendo tutti quelli che incontravano; tanto le guardie regie come i carabinieri che assistevano lasciavano tranquillamente fare senza una minima protesta.

Quando il Presidente della società operaia domandò protezione dei locali al Sottoprefetto, questo bel tomo di delinquente comune cinicamente affidò il compito al capo dei fascisti avv. Varni.

Potremmo continuare a raccontare tutti gli episodi di brutalità e dimostrare con prove come il delegato Berretta è un fior di fascista che si oppose quando il tenente delle guardie regie voleva accorrere con la forza a sbaragliare i fascisti dalla Camera del Lavoro.

Questo lungo compito lo affidiamo ai grandi patrioti dell'*Unione Democratica* e della prostituta *Provincia Pavese*, il cui direttore è un pennivendolo qualunque della Valbrembana.

Voghera proletaria che ha assistito alla scena sappia apprendere come solenne lezione i metodi adoperati e non si fidi troppo di chi attende la bianca stella perchè risplenda radiosa nel bel cielo della pace.

***

Ed ora due sole parole ai signori socialisti: alcuni organizzati la sera stessa che venne bastonato il compagno Tosti e il giorno dopo videro il segretario della Camera del Lavoro di Voghera, Vittorio Catanzano, in unione alle guardie investigative ed ai fascisti. Ne sanno qualcosa e sanno dirci pure se sono vere le voci poco benevole che corrono sul suo conto? Vogliamo che si faccia la luce sulle origini di quest'uomo e lo chiediamo in nome della classe operaia organizzata.

## Smentita ad una menzogna

Carissimi della *Voce Comunista*,

Sulla *Difesa* della settimana scorsa, a caratteri cubitali, dal titolo « Più traditori di noi? », vi è la notizia che il comunista Schiavello ha firmato la riduzione del 20 per cento per i tessili. Gli ho mandato la seguente rettifica:

« Volete aver la cortesia di rettificare che il comunista Schiavello non ha firmato il 20 per cento di diminuzione per i tessili?

Che, anzi, sono in dissenso coi miei colleghi della Federazione Tessile per la detta accettazione?

Tutto ciò per la verità e perchè non si facciano speculazioni su fatti inesistenti.

Grazie. Saluti. »

*Ernesto Schiavello.*

**Mentre l'inverno s'avvicina colle sue tremende minaccie per le masse disoccupate ed il fascismo attraverso la crisi tenta riprendere con nuovo vigore l'offensiva contro le conquiste operaie, i dirigenti sindacali respingono la proposta del Partito comunista per la difesa delle posizioni proletarie.**

**Vogliono dunque gli organizzatori socialisti legare mani e piedi al proletariato italiano per rendergli impossibile ogni resistenza?**

## Lega Proletaria Mutilati, Reduci, ecc.

### Fed. Inter. Milano-Bergamo

Il Comitato Federale svolgendo sistematicamente il proprio programma nel campo dell'assistenza ai soci infortunati di guerra, ha mandato alla Giunta Provinciale Milanese, a tutti i Comuni amministrati da socialisti e comunisti, a tutte le Cooperative e Società politiche ed economiche della Provincia di Milano e Bergamo che sono sulle direttive della lotta di classe, una relazione morale-finanziaria sull'opera svolta dalla Federazione in questo campo. Tale iniziativa è fatta per invitare i suddetti organismi a dare al Comitato Federale i mezzi finanziari pel miglioramento ed ampliamento degli Uffici d'assistenza.

I Comitati Sezionali ed i soci tutti sono impegnati a sostenere l'iniziativa federale presso gli Enti suddetti.

**« Proponiamo che le grandi Organizzazioni proletarie che sono sul terreno della lotta di classe impostino una grande battaglia proletaria dichiarando che le questioni che oggi generalmente interessano tutte le categorie dei lavoratori « sono elevate dalla organizzazione sindacale a questioni di principio », e che ogni concessione, anche limitata e poco estesa, su tali punti è rifiutata come creazione di un precedente, il quale darebbe battaglia vinta agli avversari.**

**I punti precisi che la classe operaia dovrebbe, non «chiedere», ma «difendere», sono, secondo le nostre proposte, i seguenti:**

**a) Otto ore di lavoro;**

**b) Rispetto dei concordati vigenti e dell'attuale valore globale dei salari;**

**c) Rispetto dei patti colonici per i piccoli agricoltori;**

**d) Assicurazione dell'esistenza per i lavoratori licenziati e le loro famiglie attraverso la corresponsione di un indennizzo proporzionato al costo della vita e al numero dei componenti la famiglia, tendendo a raggiungere il livello dell'integrale salario per una media famiglia operaia, gravando gli oneri sulla classe industriale, per una quota parte dei salari e per il resto sullo Stato;**

**e) Integrità del diritto di organizzazione e riconoscimento di questa.**

**Elevare questi punti a questione di principio SIGNIFICA ATTUARE LO SCIOPERO GENERALE NAZIONALE di tutte le categorie organizzate degli operai e dei contadini, appena su un qualunque fronte delle Organizzazioni di classe per una qualsiasi categoria o in una qualsiasi zona, le classi padronali intaccheranno le posizioni raggiunte dai lavoratori sui detti caposaldi ».**

(Dal manifesto del Partito Comunista ai lavoratori italiani).

## Libreria Editrice del Partito Comunista d'Italia

Siamo lieti di annunziare ai compagni ed a quanti seguono le questioni sociali della nostra agitata e critica età che — superate ormai felicemente le non lievi difficoltà tecniche e di altro genere, dal quale è dipeso il ritardo nell'inizio delle nostre pubblicazioni — queste cominceranno ad apparire entro il mese corrente e si susseguiranno rapidamente.

Le edizioni sono fatte a cura del Partito Comunista d'Italia. Esse avranno principalmente lo scopo di rendere facilmente accessibili in Italia i più importanti documenti della attività della Internazionale Comunista e le più saggiuardevoli trattazioni fatte all'estero o in Italia sulle questioni teoriche e tattiche del comunismo.

Sarà inoltre data la edizione italiana della rivista edita dal Comitato Esecutivo della Internazionale Comunista.

Sono già al lavoro ed in parte in corso di stampa i seguenti volumi.

**Biblioteca dell'Internaz. Comunista**

« Resoconto del 1. Congresso dell'I. C. ».
« Resoconto del 2. Congresso dell'I. C. ».
« Congresso dei popoli orientali a Baku ».
BUKHARIN e PREOBACEVSKI: « L'A B C del Comunismo ».
LENIN: « L'imperialismo come più recente fase del capitalismo ».
LENIN: « Potranno i bolscevichi mantenersi al potere? ».
MILIUTIN: « Socialismo e agricoltura ».
RUDES: « I documenti della scissione ».

**Piccola Bibl. dell'Internaz. Comunista**

« Manifesto del 2. Congresso dell'I. C. ».
BUKHARIN: « Dalla dittatura dell'imperialismo alla dittatura del proletariato ».
KABAKCIEF: « Discorso al Congresso di Livorno ».
ZINOVIEV: « Discorso al Congresso di Hano ».
LENIN: « La quistione della dittatura ».
LOSOWSKI: « Mosca, Amsterdam, Londra ».
SCHLIAPNIKOF: « Le organizzazioni professionali in Russia ».

**Bibl. del Partito Comunista d'Italia**

« Manifesti del Partito Comunista d'Italia ».
Comitato Comunista Sindacale Torinese: « La lotta su due fronti degli operai metallurgici torinesi ».
BORDIGA: « La quistione agraria ».
GRAZIADEI: « La questione agraria ».
GRAZIADEI: « Gradualismo economico e gradualismo politico ».
ZINI: « Da cittadino a produttore ».
ZINI: « Il Congresso dei morti ».

## Edizioni Italiane della Internaz. Comunista

E' uscito:

N. BUKHARIN e PREOBACEVSKI

## L'A. B. C. del Comunismo

Parte 1ª

**"Sviluppo e decadenza del capitalismo„**

(Volume di pagine 200, in 8° - Prezzo L. 3,50 - Per gli organizzati ed alle Sezioni del Partito Comunista d'Italia L. 2,50).

Molto opportunamente la Casa Editrice del Partito Comunista d'Italia inizia la sua attività col mettere a disposizione dei compagni e del pubblico italiano la fortunata opera dei due illustri teorici russi del marxismo.

Questo lavoro non ha bisogno di presentazione. Dai competenti esso è stato giudicato a ragione uno dei più notevoli prodotti della letteratura socialista di tutti i tempi. E' meraviglioso, infatti, come i due distinti teorici abbiano saputo ridurre e trattare l'ardua materia dei rapporti di produzione, delle contraddizioni in essi insite, dell'aspetto imperialistico recentemente assunto dal Capitalismo, ecc. in modo da farne una lettura piana e semplice, accessibile in tutto anche ai profani di scienze economiche.

Per ordinazioni e commissioni rivolgersi alla « Libreria Editrice del Partito Comunista d'Italia » - Casa del Popolo, Via Capo d'Africa - ROMA.

## Fed. Prov. Com. Milanese

### Via Paolo Sarpi N. 22 Milano

*Si rende noto ai compagni, segretari di Sezioni e dei Circoli rionali, che la Libreria Editrice del Partito Comunista ha concesso alla nostra Federazione un deposito di libri ed opuscoli di propaganda dei migliori scrittori sul comunismo.*

*Sono già pronti per la distribuzione i seguenti opuscoli:*

G. Zinovief: *Il Partito Comunista ed i sindacati* L. 0.30
A. Graziadei: *Gradualismo economico* » 0.30
A. Vinokurof: *L'assicurazione sociale in Russia* » 0.40

*Per acquisti di presenza rivolgersi alla Libreria della Fed. Prov. Com. Milanese in via Paolo Sarpi, 22 - Milano.*

## Movimento Giovanile

### Comitato Esecutivo

**Domenica 4 corr. mese, giornata dedicata dalla Gioventù Comunista di tutto il mondo, alla propaganda del programma dell'Internazionale Giovanile ed all'agitazione dei problemi della Gioventù proletaria.**

**Tutte le sezioni giovanili di provincia organizzino un lavoro di propaganda a datare da sabato 3 nelle proprie località, mediante un'efficace distribuzione della nostra stampa, ed in ispecial modo del numero speciale della nostra « Avanguardia ».**

**Questa giornata dovrà pure essere dedicata alla raccolta di fondi Pro « Avanguardia » e Propaganda.**

**Nel pomeriggio avranno luogo manifestazioni alle quali i giovani comunisti parteciperanno in massa.**

**Giovani comunisti! Tutti al vostro posto! Che questo spiegamento di forze riesca degno del nostro movimento!**

## A tutte le Sezioni

In seguito a divergenze sorte in talune sezioni ed a scanso di ulteriori equivoci, crediamo opportuno ripeterci in questi termini:

« Quei circoli giovanili che hanno la loro sede presso le sezioni comuniste devono agire di pieno accordo con esse secondo le norme statutarie stabilite nazionalmente.

Per quei circoli che si trovano isolati in località dove non esiste sezione comunista adulta dovranno funzionare come tali tendendo a svolgere energicamente un'azione comunista nel paese e in tutti quegli organismi proletari ai quali i soci appartengono (Circoli, Cooperative e Leghe) facendo si che il proletariato si orienti verso il Partito Comunista.

## Epurazioni

Vennero espulsi i seguenti cittadini dalla sezione di Lacchiarella: Podini Angelo, Calvi Pietro, Pracchi Giuseppe. Dalla sezione di Cinisello: Oggioni Alessandro.

Il Segretario politico
**Davide Maggioni.**

Cari compagni della « *Voce Comunista* »

*Mi si informa che a Pavia circola, non so bene se un opuscolo o un manifesto di un Comitato organizzatore di feste sportive nel quale, accanto ai nomi di Malagugini, Montemartini e... Mussolini, vi figura anche il mio. Per quanto sia superfluo è bene avvertire che io, pur avendo spesse volte ricevuto da quel certo Comitato sportivo alcune circolari, non ho mai risposto nè tanto meno, data la mia adesione, non perchè sia contro allo sport, ma certo sono contro a certe manifestazioni.*

*Scusate del disturbo.*

*Vostro*

LUIGI REPOSSI.

## Dalla Provincia di Bergamo

### FARA D'ADDA

Giovedì 25 scorso agosto si è radunata l'assemblea della nostra « Lega Tessili » per discutere in merito all'agitazione tessili in generale ed al concordato dei cotonieri in particolare, ed esaminare l'appello lanciato dal «Comitato Sindacale Comunista» agli organismi sindacali nazionali.

L'assemblea, riuscitissima, seguì attentamente la interessante discussione alla quale parteciparono diversi compagni, e che si conchiuse con la approvazione alla unanimità meno uno dei qui sotto riportati «ordini del giorno»:

1) « L'assemblea della « Lega Tessili » di Fara d'Adda discutendo in merito alla agitazione cotonieri chiusa da parte della « Fiot » col concordato di Milano;

**Constatato:** che anche in questa occasione i dirigenti socialdemocratici della Federazione Tessili hanno spezzato una formidabile agitazione interessante una intiera categoria (e per riverbero tutte le altre) dando vita a tante piccole agitazioni e scioperi destinati ad essere sicuramente persi, stipulando un concordato nel quale sono stabilite condizioni disastrose per la parte operaia ed una fortissima riduzione di salari tanto più insopportabili inquantochè il costo della vita va nuovamente e sensibilmente aumentando;

**Considerato:** che l'accettazione di una forte riduzione di paghe da parte di una categoria fortemente organizzata costituisce un pericoloso precedente anche per tutte le altre categorie di lavoratori;

**Richiamandosi** anche alle sue precedenti deliberazioni in merito alle agitazione cotonieri;

**Delibera:** di non approvare l'operato della Federazione Italiana Operai Tessili ».

2) « L'assemblea della « Lega Tessili » di Fara d'Adda ecc.;

**Considerato:** che la classe padronale va sempre più intensificando la lotta spietata contro il proletari imponendo ovunque forti riduzion salario ed insopportabili condizio lavoro, con la intensificazione ed plicazione su vasta scala di una o briosa reazione esercitata attrav agli organi statali ed alla guardia b ca;

**Constatato:** che è ormai arcipa l'intenzione da parte della borghesi approfittare dell'attuale periodo di si per rifarsi alla classe lavorat quelle conquiste faticosamente giunte in decenni di eroiche lotte, durla in istato di schiavitù;

**Considerato inoltre:** che con ed agitazioni locali e parziali, sia interessanti intiere categorie, non riesce a fronteggiare la situazione che un movimento nazionale s'imp per debellare i reazionari e strozz schi propositi della borghesia;

**Delibera:** di invitare la Confed zione Generale del Lavoro ad a gliere e far proprio l'appello del « mitato Sindacale-Comunista » per attuazione del fronte unico sindac sulla base dello sciopero generale tutte le categorie, pel raggiungime dei fini nell'appello stesso elenca

Con questi due ordini del giorno stra lega ha ormai preso nettam te posizione contro la tattica add mentatrice dei dirigenti la Federazi Tessili e della Confederazione Gene le del Lavoro, e non v'è dubbio essa persisterà inflessibilmente ne buona battaglia iniziata.

**L'occhio di Mosca ne « Lega Tessile »**

## Dalla Provincia di Mila

### ARLUNO

La Sezione Comunista di Arluno lanciato un appello agli arlunesi p soccorrere la Russia, che ha frutta lire 202,80. La sezione per conto s ha versato lire 200. In totale i com nisti e simpatizzanti arlunesi cont buiscono con lire 402,80. Sono abb stanza considerevole se si tiene con delle tristi condizioni del nostro pr letariato.

I socialdemocratici che ci accusa di non aver dato nulla per la Russ ne prendano atto.

### BAGGIO.

**Pro Russia**

Con iniziativa di un comitato mis con rappresentanti delle diverse ass ciazioni locali, Lunedì, 22 agosto, tenne nel cortile della Cooperativ la serata di beneficenza pro Russi Furono raccolte ed inviate al Comit to pro Russia di Sampierdarena l re 1000.

Uno speciale ringraziamento a tut indistintamente gli artisti della Com pagnia (Arte diletto) che tanto ge tilmente si sono prestati gratuitame te, così pure alla Orchestrina (Vin cenzo Bellini).

Tanto la compagnia artistica ch l'orchestrina daranno ancora divers serate per Beneficenza pro istituzion locali.

### CAMNAGO

Nello stabilimento Pozzi e Brusa d'accordo col Butti, segretario dell Camera del Lavoro di Como, si son ridotte le paghe. Ciò ha indispettit la maestranza la quale ha sospeso i lavoro e non vuole più pagare le quo te camerali.

Ma il segretario Butti vuole che concordati coi padroni siano rispettat e manda sul posto il maresciallo de Carabinieri per far riprendere il lavor alla maestranza. E' necessario per i bene della massa risolvere la crisi bor ghese (dicono i socialisti) e siccome i borghesi non fanno lavorare se non guadagnano così i proletari devono far ne le spese. Del resto se i lavoratori sapessero conservare le posizioni conquistate i Mandarini dovrebbero cambiare mestiere in questi giorni; andare anche essi a lavorare per mangiare e lavorare è fatica.

Nel Calzificio a macchina di Cattaneo Giuseppe sono state sospese dal lavoro da 4 settimane un trentina di donne. Chi pagherà le marche della disoccupazione? Il non pagare le marche sarebbe il meno il più è che i disoccupati aumentono sempre più e contribuiscono quindi a far ridurre le paghe poichè per non morire di fame si presenteranno a lavorare ad una paga inferiore alla normale dando occasione al padrone di cacciare gli occupati.

Proletari in guardia da questo triste gioco della borghesia.

### CASTELLANZA.

Anche qui ebbe luogo il comizio pro Russia organizzto dal Barnum e all'uopo fu inviato l'oratore Balestrieri, il quale, invece di spiegare le cause per le quali i nostri compagni di oriente soffrono: ha pensato bene di fare una speculazione politica, speculazione indegna, dato ch'egli è stato sempre un antirivoluzionario e un calunniatore della Russia e per giunta anche un ambizioso. Eppure si è presentato alla ribalta dichiarandosi comunista e... rivoluzionario con quella sfacciataggine degna dei futuri Nosche d'Italia.

E' inutile dire che finito il suo noioso cicaleggio i lavoratori presenti rimasero impassibili non ostante i suoi reiterati sforzi per strappare l'applauso. Le masse ormai conoscono bene queste mascherine e non si prestano più per i turlupinatori.

Il compagno De Amici ha seguito il

barbuto oratore esponendo con la sua rude ma franca sincerità l'ipocrisia e la speculazione che in questo momento fanno vari ciarlatani del Partitone. Le parole del nostro compagno han trovato consenziente l'uditorio, però non piacquero ad un minuscolo gruppetto di aspiranteIli.... il quale, invece di rispondere con argomenti; incominciarono a schiamazzare contro i sistemi fascisti dei... comunisti. Si cerca di invertire con tutti i modi le parti.

Il compagno Filomeno ha chiuso il comizio esortando i lavoratori di dare alla Russia non solo il modesto obolo che non potrà certamente salvarla dalla guerra eseguita tenacemente, in modo occulto e palese dalla borghesia di tutti i paesi che cerca in questo momento di abbattere sotto il manto filantropico la repubblica dei Consigli. L'aiuto vero e fattivo sarà dato, ha concluso il nostro compagno, quando l'Internazionale dei lavoratori avrà proclamato la propria dittatura.

### CINISELLO.

La Sezione Comunista ha espulso dal suo seno Castano Ermanno per immoralità.

Il fascio giovanile comunista ha espulso Oggioni Alessandro per poca attività.

***

La festa pro Russia avrà luogo il giorno 11 settembre.

### CRESCENZAGO.

Lunedì 15 c. m., con grande manifestazione popolare fu portata per le vie del paese una madonna derubata da 3 giorni dell'anello d'oro che portava nel dito. Si potrebbe conoscere l'autore del furto? O è forse uno dei tanti misteri della santa madre chiesa? All'inizio della manifestazione successe un incidente tra il locale maresciallo dei RR. CC. e un gruppo di arditi bianchi. Portavano questi una bandiera bianca e nera colla scritta o vincere o morire. Il maresciallo, credendola comunista o anarchica, si slanciò sugli arditi bianchi per strappargliela. Intervenne il parroco del paese e chiarite le cose la bandiera potè proseguire. Il corteo passa davanti alla casa del Popolo contro il divieto delle autorità. I comunisti non vollero accettare la sfida. A suo tempo sapranno mettere le cose a posto. Non protestiamo, additiamo soltanto ai lavoratori il contegno delle autorità locali che mentre permettono libertà di processione e di comizi a tutti gli altri partiti, ai Comunisti vietano perfino le conferenze private.

***

La Sezione Comunista ha radiato dalle sue file Mariani Antonio e Mololi Andrea per indegnità politica ed ha espulso Meregalli Domenico per assenteismo

### DESIO

Mercoledì 7 settembre verrà a Desio il nuovo Arcivescovo Ratti il quale ripartirà per Milano il giorno 8. La borghesia nostrana unanime approfitta della circostanza, sta per organizzare una grande dimostrazione clericale. Gli esercenti che recentemente hanno fatto una vivace campagna contro il Comune per essere stati tassati eccessivamente essi dicono e che: gli esercenti tragheggiano spietatamente il consumatore proletario, sono i più generosi nell'allargare i cordoni della borsa per i festeggiamenti.

I grossi pescicani (quasi tutti atei), si dice stiano preparando qualche grosso regalo all'arcivescovo.

Il prevosto poi d'accordo cogli industriali, farà chiudere gli stabilimenti il giorno 7 settembre cosicchè gli operai perderanno un'altra delle poche giornate di lavoro. Non ci meraviglia l'accordo dei preti coi massoni e coi ricchi. Il prete sta sempre con chi è al potere con chi ne ha ed il nero comunque la pensa d'accordo colla chiesa l'unica che sappia speculare sulla ingenuità delle masse. Quando si trattava di spinger l'Irlanda cristiana alla guerra l'Inghilterra protestante non ebbe scrupolo di mandare il suo ambasciatore alla Santa Sede ed il papa cristianamente fece predicare la guerra dei cristiani contro cristiani.

Domenica la compagnia «Avanguardia darà l'ultima rappresentazione col dramma in due atti «Povero Popolo» e «Tenebre» altro dramma in due atti ed una brillantissima farsa.

### GALLARATE.

L'assemblea dei ferrovieri gallaratesi tenutasi, il 26 corr., nei locali della Cooperativa Ferrovieri per discutere in merito alla reazione governativa e della D. G. che intralcrano o sopprimono la legge a favore la classe ferroviaria, e con soprusi e favoritismi, approvò un'ordine del giorno Capelli col quale si dà mandato al C. G. e C. C. di esplicare quell'azione, che la dignità ed il prestigio del S. F. richiedono. Fra le altre cose, coll'ordine del giorno si inviava un saluto ed un fervido augurio di vittoria agli scioperanti tessili del gallaratese, che con magnifica lotta e resistenza, sono compatti, contro gli ordini dei capi del riformismo confederale e degli sfruttatori padronali ecc. Questa parte dell'ordine del giorno non piacque ai socialdemocratici della sezione socialista, che intendodono votare per la nuova scissione del partito a siniatra. Costoro sostennero che i capi riformisti non hanno colpa se la massa tessitrice ha accettato il ribasso del 20 % sulle paghe ed è contro lo sciopero nazionale. Lontani quei tempi in cui i socialdemocratici incitavano le masse alla rivoluzione! Oggi invece le consigliano recarsi al lavoro e tentano persuaderle a viver con meno paga.

### LENTATE SEVESO

Il Presidente del corpo di musica di Lentate nonchè segretario della Sezione socialista locale non tratta mai coi pescicani fa soltanto qualche strappo alla sua coscienza socialista colla fabbriceria della chiesa, per farsi prender per il naso dal prete che dopo il contratto respinge la musica perchè sovversiva.

Il consigliere socialista Radice Carlo di Birago, assiduo corista della chiesa e socio della confraternita da buon socialista in abito di fratellone segue il funerale del prete.

Il serraglio socialista di Lentate non può essere diverso da quello degli altri paesi.

Nel Barnum vi è posto per tutte. Vi sono dei paesi in cui il Partito Socialista ha i suoi uomini in comunicazione col Padreterno, non deve quindi meravigliare se gli uomini di detto Partito a Lentate sono in buoni rapporti col prete e colla chiesa.

### LISCATE

Giovedì scorso ebbero luogo i funerali del nostro compagno Cavalotti Ambrogio, è l'accordo per l'orario era alle 18 quindi ci eravano accordati con la musica di Melzo ed avevamo invitato tutti i compagni dei paesi vicini. Ma quale sorpresa. Fra prete, autorità ed anche fra parenti del morto hanno cambiato l'orario stabilendolo per un'ora prima di quanto era stabilito. Si vede che il prete aveva paura che suonassero «Bandiera Rossa» qualche parente un poco codino ed i genitori li avranno convinti, ma fra tutti hanno violato la volontà del nostro compagno morto. Si ricordino che le idee non si possono fermare, anche a Liscate, malgrado tutto si va radicando in mezzo ai lavoratori la fede nel Comunismo liberatore di tutti gli oppressi.

### MEDA.

Non è con parole oltraggiose nè con rancore che noi comunisti registriamo l'atteggimento preso dai capoccia locali della sezione social-democratica contro noi comunisti, ma con un senso di vera compassione e di profonda pietà guardiamo noi ai dirigenti che ben sappiamo chi sono e sino dove la loro bile controrivoluzionaria li porterà: ma ai nostri compagni operai fatti arnesi di questura e di oppressione verso altri operai nelle mani di questi loro sergentelli. E proprio in un momento in cui tutti negli operai si accentua un giusto malcontento inasprito non solo dalla disoccupazione e dalle diminuzioni di salari ma ancor più per l'atteggiamento e la tattica rovinosa sinora mantenuta dai massimi dirigenti la Confederazione Generale del lavoro che oltre accettare i licenziamenti e fare vergognosamente la pace cogli assassini dezli operai poi, oggi mentre lanciano sulle piazze fra noi i loro stipendiati per far opera di abbonimento cercando ancora una volta di persuaderci che bisogna stare coll'arma al piede sempre pronti, in difesa delle posizioni che gli operai tutti si sono guadagnate con tanti sacrifici essi stessi frenando le diminuizioni di salari, vi respingono e pur avendo l'arma al piede vi sbalzano indietro dalle vostre posizioni perchè la loro mentalità è nello stesso piano di vedute dell'industriale e cioè che l'operaio bisogna che aiuti il suo industriale per salvare lui e la sua industria. Nè i social-democratici che ancora per sventura di noi operai abbiamo alla direzione dei massimi organismi hanno intenzione di venire in nostro aiuto in questa lotta che gli industriali estendono sempre più a nostro danno, e ciò lo dimostra la proposta, anzi l'appello per un'azione unica lanciata dal sindacato comunista e demagogicamente respinta dai mandarini della Confederazione che come ieri ci hanno abbandonato noi e le nostre istituzioni in balia al brigantaggio fascista, oggi senza nessun programma ci lasciano togliere anche quello che è il necessario che abbisogna per mantenere noi e le nostre famiglie.

### MELEGNANO

Ce lo volevano fare digerire, a proposito del Comitato «Pro Russia». Vassura. Enrico, quel rivoluzionario della voce che, al primo vento di fronda ha cambiato anche il tono della voce, e sarebbe stato disposto a cambiare la pelle.

E' necessario dire di lui quache cosa. Il nostro silenzio potrebbe essere interpretato come una vigliaccheria, e potrebbe essere imputato a colpa.

Vassura Enrico, entrò nel partito socialista verso la metà del 1919, in occasione della costituzione della sezione socialista di Melegnano. Viveva qui da diversi anni ed era conosciuto per **el magatelat.** Non aveva mai pensato che c'era il partito socialista italiano che aveva bisogno di proseliti, lui di profondi convincimenti sovversivi non aveva mai fatto il minimo tentativo per sviluppare il movimento sovversivo.

Entrato nel partito in breve, più che per fede e convinzione, per ambizioni smodate, abituato com'era a fare ballare le marionette, si esposte al pubblico con dei pistolotti da principio, con delle mal sicure concione poi. Si dice, che poco tempo dopo al Teatro Caffurio di Lodi abbia fatto tremare i vetri per la poderosità della sua voce, e lo spostamento dell'aria coi suoi gesti tragicomici.

Verso la metà del 1920, sorse la necessità nella lega dei contadini di avere un segretario di plaga per le aumentate esigenze della organizzazione.

Fu presentato, a padron Bellotti, e al vice Campanini, ma questi da vecchi da perfetti pastori diffidano da principio perchè gli sembrava che la pecora fosse indomabile, ma poi conosciutolo lo assunsero alla loro greppia.

Va da sè che continuò a fare il rivoluzionario in piazza, ma cominciò ad affivolirsi un po' coi fittabili che aveva a che fare per contro dei contadini che lo pagavano.

Fu rivoluzionario fino al congresso di Livorno, ancora durante, e poco dopo il congresso. Ma quando il padron Bellotti e quell'altro sotto padrone gli fecero capire che la greppia non sarebbe continuata... allora il rivoluzionario si cruccia... rimane per quache tempo indeciso, poi si decide... a rimanere attaccato alla greppia dalla quale faceva meno fatica di prima a procacciarsi i mezzi di susistenza.

Rinnega tosto il suo rivoluzionarismo anche verboso, perchè fu soltanto verboso, e diventa un social-fascista contro coloro che colla secessione volevano rovinare le forze del proletariato.

Il proletariato melegnanese lo mise al bando ed esso potè più dire verbo in pubblico.

Durante la monda del riso, quando le mondine gli chiedevano se o no intendeva assumersi la responsabilità dell'agitazione, rispondeva come Pilato: me ne lavo le mani!

Continuò, e continua a servire i suoi padroni, che in compenso del suo atteggiamento gli hanno aumentato lo stipendio. Da due mesi hanno costituito la sezione dei social-panciafichisti, che oltre i sette fuorusciti della nostra Sezione Comunista, vi fa parte qualche elemento non certo appartenente alla classe del proletariato.

Ultimamente la Sezione Social-democo-pacifista si offerse di entrare nel Comitato Pro Russia che la nostra Sezione stava costituendo. Esso ci voleva però imporre l'entrata nel comitato dell'ex rivoluzionario della voce, che oltre a non riscuotere la fiducia del popolo, certo non poteva riscuotere la nostra. Ma i compari che in altri tempi erano stati da lui messi affondo come dei vili riformisti, dichiarono che esso non viene accettato nel comitato essi si ritirono, come diffatti si sono ritirati. Quindi, ce lo volevano fare digerire un'altra volta **el magatelat,** un'altra volta si voleva speculare sulla Russia proletaria per riportare a galla un uomo che non riscuote, benchè abbia voltata la gabbana, neanche la fiducia dei nostri avversari.

E sono questi gli uomini che dirigono oggi le sorti del proletariato, il quale non ha ancora capito completamente e non sa sbarazzarsene, così essi continuano a pugnalarlo nella schiena, e dopo la diminuzione del salario già avvenuta avverrà l'aumento delle ore di lavoro.

Coraggio dunque in quest'opera di viltà e di tradimento, ancora un po' fin tanto che sprofonderete giù nell'abisso, dove non vi rialzerete più, perchè il proletariato impara a conoscervi non lo permetterà più.

***

Domenica scorsa il nostro Comitato «Pro Russia» ha fatto un giro per il paese con la musica Giuseppe Verdi, ed ha raccolto circa 1500 lire, benchè nel comitato non ci fossero nè borghesi, nè social-demoocratici.

### MONZA.

I socialdemocratici di Monza non sanno più in che modo fare per riescire ad essere equivoci al pari della borghesia. Giovedì vedemmo una buona diffusione di manifesti murali i quali invitavano i compagni ad intervenire ad una conferenza che doveva essere detta da Riboldi sul tema: Il 3.o Congresso della III Internazionale. Noi comunisti, non fosse altro che per essere i soli per ora riconosciuti dalla III Internazionale, decidemmo di intervenire in massa. Ma i socialisti tentarono di impedircelo pubblicando sulla Brianza che per essere ammessi a sentire la conferenza occorre la tessera.

Ciò nonostante i comunisti alle 8,30 precise entrarono alla Casa del popolo inquadrati ed incaricatosi il compagno Ferrari a parlamentare col Riboldi. Il Riboldi rispose di non aver nulla in contrario anzi di essere contento che i comunisti presenziassero. Dello stesso parere non fu il C. E. della S. S. Appena fu noto il rifiuto i comunisti si diedero a boicottare la conferenza.

Il Riboldi fu così costretto a fare delle precise dichiarazioni e ad ammettere l'equivoco socialista e in riguardo alla Russia confessare che il governo dei soviet rappresenta per tutto il mondo l'avanguardia della organizzazione civile.

La vittoria fu nostra anche perchè molti furono i commenti degli operai sul rifiuto e su quanto disse il Riboldi.

Da domenica, 28 agosto, incominciammo le passeggiate di raccolta fondi per venire in aiuto ai compagni Russi così gravemente colpiti dalla sventura. Il proletariato monzese siamo sicuri, farà tutto il suo dovere, convinto che sostenendo la Russia rivoluzionaria sostiene se stesso; che caduto il governo dei Soviety in Russia la rivoluzione proletaria sarà rinviata per anni. Ognuno dia ciò e quanto può.

### MUGGIO'

Venerdì sera fu a questo circolo il social-democratico Grandi della Federazione Circoli Vinicoli per tenere una conferenza che avrebbe dovuto illustrare il programma dei circoli invece si risolse in una propaganda addomesticatrice e denigratrice della Russia rivoluzionaria. Era presente per caso il compagno Pizzelli di Monza il quale rispose al Grandi bollando a fuoco la rovinosa tattica dei social-democratici e spiegando ai compagni operai di Muggiò la vera via da seguire per giungere alla emancipazione. Il nostro compagno dimostrò ancora che nessuno dei principi su cui furono istituiti i nostri circoli furono osservati per colpa dei dirigenti. Costoro dicevano di voler strappare all'alcool velenoso e alla bettola viziosa i lavoratori per farne degli uomini seri, educarli e dare loro una coscienza. All'opposto molti cooperatori non ebbero neppure la coscienza di difendere le cooperative e camere del lavoro dai briganti del fascismo. Ed i dirigenti invece di consigliare i lavoratori a difendersi i loro baluardi vigliaccamente ri unirono ai fascisti con un patto di pace ignominioso. Vogliamo in proposito richiamare l'attenzione degli operai sul contegno ben diverso del Partito Comunista. Contegno che contribuì a scuotere il proletariato avvilito e ad imporre rispetto alle sue opere ed alla sua persona, come è avvenuto a Sarzana ed in altri luoghi.

Compagni lavoratori non permettete ai mandarini di accordarsi cogli industriali per ridurre le paghe. Il vitto non è diminuito anzi tende al rialzo e non v'è quindi ragione alcuna.

Se foste minacciati su in piedi tutti contro i mandarini e contro i padroni. L'unione è la forza e la forza è con noi.

### MUSOCCO

Le corrispondenze che compaiono regolarmente ogni settimana sulla «Voce Comunista», danno maledettamente ai nervi ai burattini e burattinai di Musocco.

Ottimo segno per noi.

Brillano sopratutto per la loro velenosa idrofobia due tizi: il padrone e il cane barbone. Quest'ultimo, il factotum, il **Deus ex machina** in tutto è adirittura arrabiatissimo contro l'impertinente Occhio di Mosca che sconvolge tutti i suoi calcoli, e scopre le profonde ed astute mariuolerie, che sono la specialità dei socialdemocratici musocchesi.

Il padrone dal suo comodo scanno comanda e il tirapiedi barbone s'affanna e corre, fiuta qua e là, entra nelle riunioni dei consigli del Circolo, della cooperativa a mettere il veto all'accettazione a soci dei comunisti!

Anzi esige che non siano accettati i comunisti come soci della Cooperativa di Consumo se prima non è smentita la corrispondenza comparsa due settimane fa sulla «Voce» e pretende che gli aspiranti a socio approvino incondizionatamente l'operato dei socialdemocratici anche se le (come chiamarle?) loro speciali **benemerenze** sono palesi urbis et orbe.

Non si vogliono i comunisti per paura che queste loro speciali **benemerenze** siano denunciate nella assemblea generale.

Ecco perchè è preso di mira il povero compagno Cavagnolo sospetto di essere l'informatore dell'Occhio di Mosca. Tutta la rabbia dei barboni si manifesta contro di lui con volgari insinuazioni che puzzano di calunnia.

E' inutile cercare di scoprire l'autore delle corrispondenze della «Voce» quando è noto a tutti che responsabile di tali articoli è la Sezione Comunista. La quale sa perfettamente che la lotta contro dei suoi membri e istigata e condotta gesuiticamene, valendosi anche della calunnia, dalla Sezione Socialista di Musocco. Ma ai calunniatori saranno ricacciati in gola le loro calunnie. E presto. Noi siamo spiriti liberi, non vincolati da nessun sentimento di servilismo o di interesse ed abbiamo per compito di smascherare le clientele interessate che sfruttano gli organismi proletari.

E affonderemo con voluttà il bisturi della nostra critica nelle flaccide carni sociakdemocratiche per togliere il marcio che ci infetta l'aria. E chiunque calunnierà un nostro compagno, ritirandosi vigliaccamente quando si tratterà di produrre le prove documentate della sua accusa avrà una lezione tale che gli toglierà ogni velleità di ricominciare.

Uomo avvisato... con quel che ne segue. L'avviso vale tanto per il padrone quanto per il suo can barbone, chiamato anche **Ro....mpicoglioni!**

**L'Occhio di Mosca a Musocco**

***

Domenica 4 4settembre si terrà la assemblea del Circolo Ristorante Operaio di Musocco per la nomina del nuovo Consiglio. Il Gruppo Comunista costituito in sede al Circolo invita i compagni e simpatizzanti che sono soci a non mancare e ad approvare lalista che vi proporrà.

### ROGOREDO

**Il Gruppo Giovanile Comunista di Rogoredo rende noto a tutte le sezioni adulte e giovanile di aver ridato vita alla propria «fanfara comunista» che è a disposizione di tutti i compagni che richiedano il suo intervento in occasione di feste, manifestazioni, ecc.**

## Comitato Centrale Com. Provvis
## della Lega Proletaria

### Modifiche allo Statuto.

Articolo 1. - Dopo «guerra» giungere: (Sezione italiana dell'In nazionale degli ex combattenti e d vittime di guerra costituita al C gresso di Ginevra).

Art. 2. - Invariato.

Art. 3. - (Vedi programma del mitato comunista provvisorio d Lega Proletaria).

Art. 4. - Soppresso.

Art. 5. - Soppresso.

Art. 6. - Possono far parte d Lega i mutilati e gli invalidi di g ra e i reduci di guerra, a qualun grado appartennero nell'esercito, chè siano iscritti alle organizzazion mestiere aderenti alla Confederazi Generale del Lavoro.

Art. 7. - L'ultimo capoverso: « incompatibile » ecc. è soppresso. giungere: « le Sezioni esistenti n frazioni di Comune possono aggreg si alla Sezione più vicina ».

Art. 8. - Ogni Sezione nominerà suo seno un Comitato Esecutivo di o cinque membri. Il Comitato Ese tivo nominerà nel suo seno un seg tario.

Ogni socio paga ciascun anno Comitato Centrale, e non oltre il marzo, a mezzo delle Federazioni, quota di L. 2, ricevendone in cam la tessera di iscrizione alla Lega.

Art. 9. - Le Sezioni di una provin che raggiungano il numero di 10, d bono costituirsi in Federazione p vinciale.

La sede della Federazione sarà s bilita nel capoluogo della provincia qualora ciò non sia possibile, in al centro della provincia stessa.

Le Federazioni ricevono le tesse in cambio del numero delle quote gate dalle Sezioni. La metà di de quote viene rimessa al Comitato Ce trale e l'altra metà resta per il fon delle Federazioni.

Art. 10. - Nelle provincie ove esis un numero di Sezioni inferiore a queste si aggregheranno alla Federe zione più vicina, costituendo una F derazione interprovinciale, previ cordi col Comitato Centrale.

Art. 10-bis. - La Federazione è r ta da un Comitato federale in nume di sette membri, nominato dal C gresso delle Sezioni della provinc Il Comitato federale nominerà nel s seno il Comitato Esecutivo, compos di tre membri residenti nella cit ove ha sede la Federazione. Il Com tato federale dura in carica un ann

Art. 11. - Ogni Federazione av un Ufficio medico-legale per l'espleta mento delle pratiche della Lega.

Art. 12. - Soppresso.

Art. 13. - Soppresso.

Art. 14. - Il Comitato Centrale costituito da 13 membri nominati d Congresso Nazionale. Cinque di es saranno scelti nella località ove ha s de il Comitato Centrale. I cinqu membri costituiscono il Comitato E secutivo.

Art. 15. - Il Comitato Esecutivo de la Lega farà rispettare il programm della organizzazione nella lettera nello spirito, sorveglierà la disciplin e l'amministrazione delle Federazio subordinando ogni sua iniziativa po tica o sindacale alle disposizioni d Comitato sindacale comunista. Si man terrà in rapporto con le Sezioni est re dell'Associazione Internazionale svolgendo fra di esse la propagand necessaria per orientarle all'accetta zione senza riserve dei principii e de metodi della Internazionale comunist e dei Sindacati rossi.

Art. 16 - Da: « sono di sua escl siva » fino a: « finanziaria della Le ga »; soppresso.

Art. 17. - Da: « al Congresso po tranno partecipare » in poi, soppres so. Sostituire: « i delegati al Con gresso saranno nominati in ragione d uno per Sezione con diritto alle mi noranze di essere rappresentate ».

Le Sezioni e le minoranze possono raggrupparsi e dare i loro mandati a un unico rappresentante.

Art. 18. - Il Congresso si raduna or dinariamente una volta all'anno, ed in via straordinaria quando il Comi tato Centrale lo ritenga necessario, oppure dietro richiesta di almeno un quinto delle Sezioni costituite e rego larmente iscritte.

Art. 19. - Le votazioni al Congresso avvengono in base al numero delle tessere regolarmente pagate dalle Se zioni un mese innanzi la data definitiva di convocazione del Congresso na zionale.

Art. 20. - La Lega Proletaria è rappresentata nel Comitato Esecutivo dell'Associazione internazionale da un delegato di diritto e da un delegato aggiunto per ogni cinquantamila aderenti o frazione superiore a ventimila. Tali delegati sono nominati dal Congresso internazionale ed in caso di vacanza di posto, nell'intervallo fra due Congressi internazionali, dal Comitato Centrale nazionale.

Art. 21. - La Lega Proletaria s'impegna a rispettare in tutti i suoi punti lo Statuto dell'Internazionale degli ex combattenti.

Articolo provvisorio. - Il Comitato Esecutivo della Lega Proletaria è incaricato di formulare i regolamenti per le Sezioni, le Federazioni e gli Uffici medico-legali.

**LUIGI REPOSSI - Gerente Resp.**

Arti Grafiche Codara di C. Matti e C.